



South America
MOTORBIKE TOURS

SAMtNEWS 10

maggio / giugno 2011

1.0 SAMt ALTIPIANO MAGGIO 2011

“Una nuova avventura per SAMt nell’Altipiano”
Cile del Nord, Perú e Bolivia

2.0 FOLLOW DAKAR 2012

“Dakar ha confermato che tornerà in Sud America
nel 2012, includendo Perú nell’itinerario”
Chile - Perú

3.0 SAMt PATAGONIA

“Non perderti questa storica opportunità
di vivere la Patagonia originale!”
Chile - Argentina



Official Travel Partner

www.samttours.com

1.0 SAMt ALTIPIANO MAGGIO 2011

Dopo una due giorni di viaggio da Santiago a Pozo Almonte, nel nord del Cile, finalmente l'equipaggio SAMt approda con 8 moto ed il veicolo di supporto presso il camping ecologico El Huarango. Qui, in mezzo all'impressionante deserto cileno, che inizia al livello del mare e giunge al suo fine oltre svariate migliaia di metri di altitudine, ci riuniamo per la prima volta con i piloti che partecipano a questa esperienza assieme a SAMt.





Questa volta abbiamo ricevuto due gruppi di amici: il "gruppo Guy", composto da Adrian, Malcolm, Andrew e Guy ed il "gruppo Christian", formato da Juan, Pablo e Christian. In totale sette piloti, più John come guida in sella a la sua Adventure e Gabriella e Gionata nel veicolo di supporto.

Il silenzio del deserto di Atacama, la notte stellata ed il falò fanno da sfondo a questo incontro pieno di sorrisi e strette di mano. Il gruppo inizia a conoscersi mentre lo staff del camping serve vino, birra ed un pollo cotto al galon-tambor; per il dessert, marmellow tostati al falò. Un primo brindisi con l'aperitivo locale, pisco sour, da' il benvenuto formale a questo gruppo ed alla avventura altipianica che inizierà domani.





Sveglia nel deserto. Un sole meraviglioso ha svegliato il gruppo. Le moto sono pronte e l'entusiasmo dei partecipanti è ai massimi livelli. Dopo una buona colazione si sentono i primi motori delle GS dare inizio a questa avventura. La prima sosta è negli oficinas salitreras di Humberstone per poi continuare verso il Nord in direzione di Arica. **Il deserto più arido del mondo offre un panorama perfetto ai piloti che familiarizzano con le moto lungo questo prima tratta.**





L'indomani ci attende un risveglio di buon ora dovuto alle sempre interminabili pratiche doganali per l'ingresso in Perù. Alcune pieghe ad oltre 4000 metri sul livello del mare in direzione Puno si presentano nel mezzo di un vasto deserto con alcune oasi che colorano di verde la arida monocromia di questa regione. **Le moto girano ai massimi regimi lungo queste curve che, a detta di Malcolm, sembrano disegnate da Dio per l'uso e consumo dei motociclisti!**



La due giorni di riposo che ci attende in Puno, ai piedi dello storico Lago Titicaca, non solo sarà una buona opportunità per conoscere le isole flotanti ed i suoi abitanti, ma soprattutto ci darà l'occasione di abituarci all'altitudine. Il te di coca e le pillole che SAMt porta con se, sono stati di gran aiuto per l'evenienza.

Lasciamo Puno ed il clima ci sorride e ci accompagna lungo la sinuosa costa del lago Titicaca fino al confine con la Bolivia. Attraversiamo il lago su due improbabili zattere motorizzate, passiamo la dogana e già siamo diretti a Corioco, la giungla Boliviana.





Le zattere oscillano scricchiolando sotto il peso delle 8 BMW e delle ruote del nostro veicolo di supporto. Tuttavia, non è solo la vista dell'altra sponda a sorprenderci se non l'immediato cambio che si percepisce tra Perù e Bolivia. Un cambio tanto immediato quando affascinante, come commenta Andy, **La Bolivia ci dà il benvenuto con la sua autenticità ancora lasciata intatta dall'avvento del turismo e con la bellezza del suo profilo paesaggistico sempre diverso e sempre più bello, ad ogni km.**

E come non poter celebrare questo giorno di viaggio se non addentrandoci in quella parte di giungla boliviana in cui pochi fortunati si avventurano? La strada della Morte! Un momento attesissimo da tutto il gruppo! Dopo aver attraversato La Pas con il suo traffico insopportabile la pioggia



ci prende di sorpresa sui km asfaltati diretti a Coroico, ma riusciamo ad arrivare all'Hotel. Questa pioggia non ha lasciato in pace i piloti per un solo istante! Attraversiamo un ponte sospeso su un fiume in piena, vediamo lanterne che rivelano il sentiero fino all'hotel ed ascoltiamo il rumore notturno della giungla Boliviana. Una doccia rapida e siamo già tutti pronti per la cena, dove condividiamo una bottiglia di vino, delle birre fresche ed i commenti a caldo sui km percorsi oggi.

Al risveglio si respira l'ansia del gruppo di mettersi in sella e scoprire assieme a John il camino della muerte. Il veicolo di supporto, per ovvi motivi di impraticabilità della strada, può soltanto aspettare al suo termine e sperare che l'incessante pioggia non scoraggi i ragazzi che si apprestano a vivere una moto esperienza unica nel suo genere. Un'avventura riservata ai più abili con la moto!

La pioggia non ha avuto il meglio sui partecipanti che portano a termine questa sfida lungo la strada della Morte. Il cielo si schiarisce pochi km prima del nostro ritorno a La Paz, dove ci concederemo il tempo di riposare ed asciugare i nostri vestiti, ancora umidi da due giorni!



Il giorno seguente ci dirigiamo verso Cochabamba. Il traffico di La Paz, una delle metropoli più alte del mondo, sparisce fra le valli dell'altipiano, le sue montagne innevate alla distanza e l'assenza di vegetazione che caratterizza questo spazio magico ed unico nel suo genere. Non siamo ancora scesi al di sotto dei 3500 mt ma le moto girano bene nonostante la mancanza di ossigeno.



L'indomani il nostro itinerario Boliviano presenta un mix ON / OFF. La tappa finale per oggi è Sucre e, come visita obbligatoria a metà della giornata, un piccolo villaggio chiamato Totora. **Questo villaggio è patrimonio de la umanità, un gemma all'interno della storia Boliviana che ci ricorda una epoca passata e ci permette di godere della bellezza che il tempo ha**



dipinto fra i suoi vicoli. I bambini non esitano ad avvicinarsi curiosi delle moto e del gruppo. Condividiamo qualche minuto con loro e riviviamo la semplice bellezza dei loro giochi. Chi è che non ha giocato almeno una volta a biglie, da bambino?

La strada percorsa oggi è impressionante: curve, terra, guadi, montagne in lontananza.

Guy, entusiasmato da questa parte tecnica ed enduristica, procede in testa ansioso di continuare.

A frenare il gruppo però è la fame e la prima foratura del viaggio. Fermi in un piccolo paesello per l'ennesimo rifornimento benzina, sorprendiamo il gruppo offrendo una caratteristica zuppa del giorno, omelette, sandwich, bevande e caffè. John smonta, ripara e rimonta in pochi minuti la ruota posteriore bucata.



A stomaco pieno il gruppo ritrova l'energia e si lancia verso la seconda parte di sterrato, sollevando polvere, attraversando pozze d'acqua e sfidando il profilo del terreno con le BMW. Una giornata intensa e molto soddisfacente. Ovvio che, in una giornata così, un altro imprevisto non poteva mancare e giusto a 15 km dal termine del lungo sterrato sassoso appena percorso, è la ruota posteriore di Adrian ad essersi forata. Una buona occasione per il sottoscritto di cimentarsi in una riparazione ed una valida scusa per il nostro gruppo di metersi a prendere il sole in mutande e stivali da moto!

L'asfalto ci porta di nuovo sul crinale della montagna che, con il tramonto, assume una colorazione fantastica con cui vengono scattate un sacco di bellissime foto.

www.samttours.com





Arriviamo a Sucre, una città dove si convergono differenti gruppi indigeni che sono parte della diversità culturale di questa regione. Nelle sue strade, mercati ed anche nelle vicinanze rurali, si trovano complessi e colorati tessuti, lingue, musica, credenze religiose, miti; tutte espressioni di una cultura che si è mantenuta intatta fino ad oggi.

www.samtours.com



Per accompagnare le ultime ore prima di andare a letto, godiamo di una romantica Sucre, con le sue luci, la piazza piena di gente, la chiesa e l'atmosfera di questo luogo magico. E di uovo, affinché non manchi mai, un buon vino, un pisco sour ed una cena come si deve!



Il giorno seguente presenta un tragitto breve fino a Potosí. In serbo per il gruppo una bella sorpresa: una visita a la miniera di Potosí. Come di consueto e sicuri del grande effetto ed incanto che questa esperienza suscita nei suoi visitanti, passiamo la notte nella Fattoria Cayara, la prima fattoria in Bolivia, costruita nel secolo XVI.

Una volta installati, con le moto parcheggiate nel cortile della Fattoria, è il momento di mettersi in marcia verso la miniera, accompagnati dalla guida locale: Willy.

Per ringraziare i minatori del libero accesso che ci danno al proprio sito di lavoro, omaggiamo alcune famiglie con qualcosa di utile alle popolazioni che vivono della miniera: alcool, foglie di coca, tabacco e dinamite!





La visita al popolo minero incanta il gruppo che passo dopo passo si addentra negli impraticabili cunicoli della miniera. La visibilità é ridotta e l'ossigeno comincia a mancare. Non é un'esperienza per tutti: sicuramente non per i claustrofobici! Ma di grande impatto per tutti i presenti.

Raggiungiamo vari livelli e le zone di lavoro che ancora presentano gli utensili usati dai minatori che presidono questa parte della miniera. Fra i presenti aleggia una sensazione di meraviglia per le condizioni di lavoro di queste persone ed il silenzio contemplativo si mischia alla lunga serie di domande che vegnono poste a Willy prima e dopo le sue spiegazioni.

Terminiamo la nostra esperienza alla miniera facedo esplodere una carica di dinamite ad una distanza sicura dal gruppo e, quando il boato evapora nell'aria, é tempo di ritornare alla Fattoria.





Ritorniamo all'anno 1500 che aleggia nei dintorni della Fattoria.

Fuori, nel gazebo, già si sta cuocendo la carne alla brace. Godiamo del vino locale attorno ad un falò in presenza di cani e bambini che accompagnano i genitori mentre lavorano.

Avendo riservato tutta la fattoria per il gruppo, abbiamo potuto vivere un'esperienza diversa in un luogo molto semplice e piacevole.



E' arrivato il giorno tanto atteso dai molti.
Ci dirigiamo in direzione del Salare di Uyuni.

I km che ci separano dal Salar sono inizialmente asfaltati, ma presentano poco dopo il profilo sterrato che entusiasma il gruppo e che giustifica l'imminente vista del Salare all'orizzonte. **Piccole macchie di sale, fra i tornanti, diventano cumuli** che a sua volta rivelano un cambio di colori graduali che sfocia in una infinita distesa bianca e celeste che si mischia con il cielo, giusto alla fine dell'orizzonte, dove siamo diretti! Siamo vicini al Salare di Uyuni!





Un hotel fatto completamente di sale ci aspettava. I tavoli, le sedie, i comodini, i muri, il pavimento, il letto. Ci svegliamo in un letto di sale, con il peso dell'altitudine e con lo spirito che ci obbliga a vincere il malessere e addentrarci nel salare che, a causa di una pioggia caduta tre giorni prima, presenta una grande quantità di acqua.

Non potendo entrarvi in moto, per la prima volta SAMt deve accompagnare il gruppo a bordo di tre veicoli 4x4.



Devo dire che questa è stata la prima volta che abbiamo visto il Salare di Uyuni con acqua e, nonostante sia stato un peccato non poterlo attraversare in moto, vivere questa esperienza con la luna piena è stata una sensazione molto speciale e difficile da descrivere.

Le prime ore della sera in questo hotel di sale sono trascorse con birra, vino ed un tavolo da biliardo un poco slivellato. Abbiamo giocato e riso dei risultati; palle mancate, tirate male, bianche, nere, a striscie, piene ed alla fine a fare la differenza era la chimica, godersi il momento ed avere una scusa in più per andare a dormire più tardi.





Al risveglio ci aspetta una mattina fredda però sopportabile. I due veicoli 4x4 stavano già aspettandoci e davanti a noi un mondo bianco da attraversare. **Avanziamo ed il salare inizia a giocare con le sue illusioni ottiche. Il riflesso inverso dell'isola e dei vulcani genera prospettive a cui è difficile abituarsi.** Il Salare è ricco di storie, anche delle più strane ed incredibile.

Ad oggi sono molti i turisti in bicicletta e furgone che si sono perduti a causa di un malfunzionamento del proprio GPS. Il Salare, apparentemente piatto e capace di dare grande visibilità, disorienta per il pallore che lo caratterizza e per la sua vastità. Un problema meccanico al proprio veicolo o rimanere senza combustibile potrebbe rendere questa esperienza magica un vero incubo.



Arriviamo a la isla dei pescatori ed il gruppo avanza a piedi con la guida locale che li accompagna fino alla cima del monte. Da lì è possibile apprezzare il sale nella maggiore della sua estensione e rendersi conto che, una volta smarriti, trovare la via di ritorno sarebbe quasi impossibile.

In quel momento il livello d'acqua che inumidiva il salare era aumentato e rifletteva il cielo, creando un infinito effetto specchio che confondeva perfino la guida locale. Lo scenario generava una attrazione unica.





Meno otto gradi è ciò che segnalano gli strumenti delle moto nella mattina in cui lasciamo Uyuni.

Lasciamo dietro di noi questa immensità bianca per ritornare poco a poco al deserto di Atacama. Arriviamo ad Ollagüe, un piccolo villaggio di frontiera con il Cile. Sono le due del pomeriggio ed il gruppo decide che vuole proseguire fino a San Pedro de Atacama.

Arriviamo a destinazione di notte. Un ottimo hotel e l'aver lasciato dietro di noi la Bolivia e le sue altitudini è un buon motivo per celebrare nel bar con qualche drink.

Siamo di nuovo nel deserto di Atacama e una visita nella Valle della Luna fa parte del programma. Con il beneficio della luna piena, non potevamo farci mancare questa esperienza.





E' il giorno di riposo in San Pedro e prenotiamo un tour privato agli occhi del salare. Queste sono piccole oasi nel deserto di Atacama. Per completare la esperienza SAMt offre al gruppo un catering che, fra le tante cose, include pisco sour, birra, vino, cibo e tutto il necessario per poter trascorrere un piacevole momento nuotando in queste piccole oasi del deserto.

Un minuto di totale abbandono e di cui il gruppo aveva bisogno per rilassarsi, specialmente dopo 3500 chilometri di avventura in moto!



Il sole era sorto da poche ore quando tutti assieme siamo risaliti in sella per percorrere gli ultimi 300 chilometri. Arrivamo ad Antofagasta, dove ci aspetta un ottimo pranzo nell'hotel in cui il gruppo lascerà le moto per poi volare a Santiago.

Questo tour è arrivato al suo termine e, come sempre, arriva il momento più difficile per tutti, l'addio.

Abbiamo condiviso questa esperienza con voi perchè è ciò che abbiamo scelto di fare. Ricevere un gruppo con cui sia possibile sentirsi parte della esperienza è sempre un plus, per cui grazie!

Testimonios

Dear Gabriella, John and Gionata:

This was just the best bike tour possible. Perfect organisation. (Well done at those Customs posts)

Great accommodation choice. (Luxury hotels to Eco Camp)

Well chosen pace (fast enough for us old guys yet slow enough for the youngsters to keep up)

Quality bikes (BMW - what do you expect) Interspersed with interesting and historical features (Historical riders over 60)

Incredible scenery - (best ever riding the best ever i have experienced)

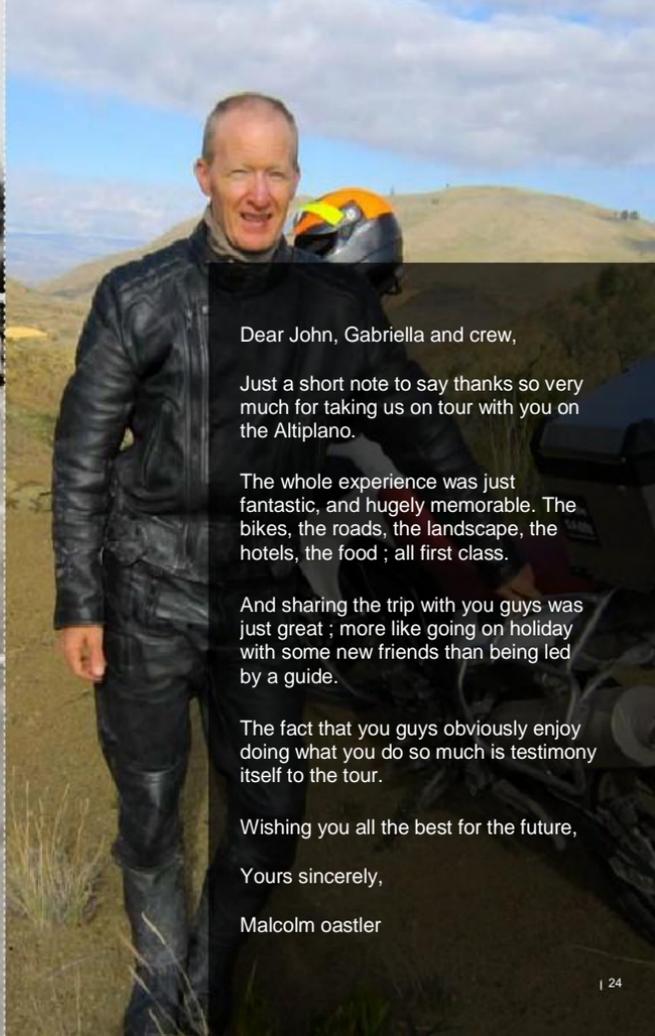
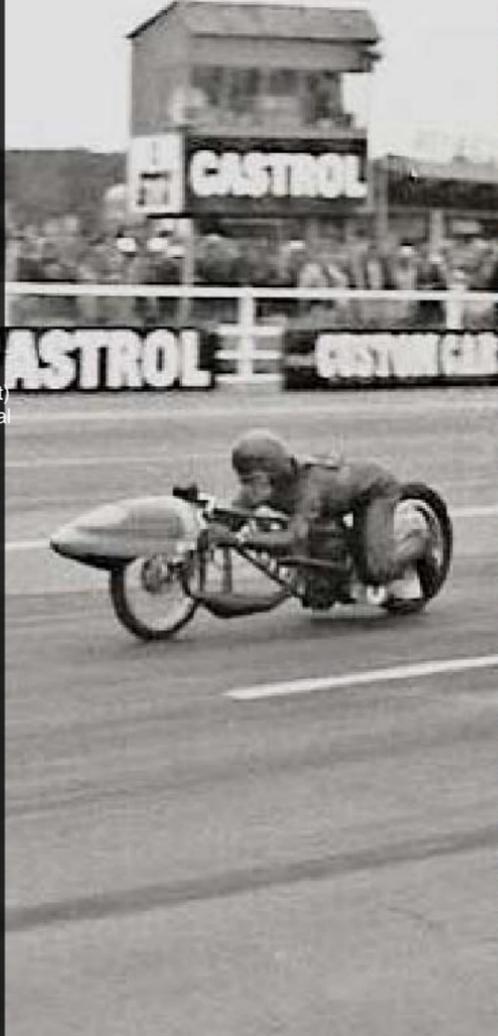
On board Oxygen (for those who needed a sniff)

Fantastic memories of everyone who participated.

Thanks and Best wishes

Adrian Reynard

In his early days, Adrian broke and held five land speed records on a motorcycle he built himself.



Dear John, Gabriella and crew,

Just a short note to say thanks so very much for taking us on tour with you on the Altiplano.

The whole experience was just fantastic, and hugely memorable. The bikes, the roads, the landscape, the hotels, the food ; all first class.

And sharing the trip with you guys was just great ; more like going on holiday with some new friends than being led by a guide.

The fact that you guys obviously enjoy doing what you do so much is testimony itself to the tour.

Wishing you all the best for the future,

Yours sincerely,

Malcolm oastler

Dear All

Thank you, John, Gabby, Gionata and Natalia for all of your hard work, which made our recent adventure so wonderful.

The organisation of the tour was first class right from the start, and the calm and efficient way that such things as border crossings were dealt with during the tour continued this excellent level of organisational efficiency.

John's sterling work in leading, Group Guy and Group Christian around three countries without seemingly putting a foot wrong was just brilliant and Gionata's constant support work could not be faulted.

The bikes were presented really well, were obviously well cared for and loved and thus a joy to ride. Whilst not a BMW fan the bike was the perfect tool for the job.

The route was nothing short of sensational, I really had no idea that Bolivia would be quite so beautiful, and that came after crossing the Andes and Lake Titicaca, all breathtaking. The scenery just got more varied and more stunning with each day that passed.... right to the end. Quite something for a 3500 km ride.



I do not believe that anyone here in Europe would believe the quality of some of the roads we went on, just classic biker's roads, with 100kms of turn after turn after turn. I don't think any of us will forget the charge up the Andes from Tacna to Puno..... brilliant.

The hotels we stayed at were varied and interesting; all good, even the one you apologised for. An especial highlight being the Hacienda at Potosi.

Most of all, thank you for the friendly way that you all went about your business, with nothing too much trouble. It was great to spend so much time laughing.

Group Guy is well established and it is always a pleasure to ride and spend time with the four members of our Group, but I feel especially lucky to have ridden with Group Christian, a great bunch...if a bit slow on both tarmac and unsealed roads, still, they'll learn as they get OLDER I'm sure.

Lets hope that Group Guy are not too old yet and will be able to come back to South America and ride with you again... maybe Patagonia.

Well, back to reality and the daily grind of normal life. Thanks again, the tour could not have been any better, really it couldn't.

Best Regards to all

Guy Austin
Partner
For Ridge and Partners LLP



2.0 FOLLOW DAKAR 2012

Dakar ha confermato che tornerà in Sud America nel 2012, includendo Perù nell'itinerario.

Questa volta, non solo avremo la possibilità di portare i nostri piloti il più vicino possibile ai concorrenti durante il prossimo Rally, ma potremo anche esplorare una delle civiltà più antiche e isolate della terra: il mondo degli Inca.

Non perderti la opportunità unica di unire il Dakar con la esperienza in Perù (Machu Picchu, Nazca ed il Lago Titicaca).

www.samtours.com

Vedi i dettagli e l'itinerario del nostro tour DAKAR 2012:

http://www.samtours.com/detalle_new.php?cat_codigo=61&sub_codigo=206&numTours=6

CILE - PERÚ

FOLLOW DAKAR 2012 TOUR

Cinque giorni di Dakar, cinque giorni per esplorare...

Kilometri totali 3.400
10 giorni





RUTA 40 - PATAGONIA

ARGENTINA - CILE



3.0 SAMt PATAGONIA

Se hai pensato di percorrere la mitica ruta 40 di sterrato questo anno devi farlo!

Questa strada la stanno poco a poco asfaltandola e fra poco sarà ultimata.

¡Non ti perdere questa storica opportunità di vivere la Patagonia originale!

Kilometri totali 3.825

15 giorni

14 notti



www.samttours.com

Vedi i dettagli e l'itinerario del nostro tour in patagonia:

http://www.samttours.com/detalle_new.php?cat_codigo=61&sub_codigo=178&numTours=4

SAMt CONTACTO

contacto@samttours.com

Phone: + (56-2) 201 00 11